

Ora, per restare nel caso contingente di cui ci occupiamo, gli operai si erano limitati a chiudersi nella fabbrica dove lavoravano a seguito di regolare contratto.

Ripeto, si può considerare, si deve ritenere illegale dal punto di vista del diritto esistente, l'atto da essi compiuto, ma non si può in nessuna maniera ritenere che quel fatto giustificasse l'azione dell'autorità militare, che ha agito come se quella fabbrica fosse diventata un obiettivo militare da espugnare in qualunque modo.

Diceva il collega Bianchi che quando in Romagna sono accaduti fatti d'invasione di terre o fatti analoghi a questo, l'autorità militare o l'autorità di pubblica sicurezza ha dimostrato quella necessaria temperanza e longanimità, quella, oserei dire, necessaria generosità che casi somiglianti consigliano e impongono. Onde se egualmente, come per esempio a Torino e ad Imola, fosse stata generosa e longanime la condotta dell'autorità di pubblica sicurezza, non avremmo avuto a deplorare i fatti che oggi sono sottoposti al nostro esame e sui quali dobbiamo portare il nostro giudizio.

E allora, onorevole sottosegretario di Stato, io rappresento al mio spirito che altra è stata la condotta dell'autorità di pubblica sicurezza e militare in Romagna e a Torino, e altra è stata la condotta della medesima autorità a Napoli, e mi propongo il quesito se in realtà, in questa maniera, si sia voluto cedere a consigli di necessità politica, se questa respiciente condotta di autoritarismo del Governo nel momento che attraversiamo, sarebbe per caso in connessione con la condotta parlamentare presente, nella quale il Governo cerca di propiziarsi l'animo dei partiti e delle classi conservatrici. Si dovrebbe perciò arrivare a questa odiosa conseguenza che il sangue degli operai è stato il prezzo col quale si vuol comprare una maggioranza parlamentare... (*Applausi all'estrema sinistra - Rumori*).

TONELLO. Il Governo nel Veneto protegge le leghe dei popolari! (*Commenti - Rumori*).

LABRIOLA. Ho il dovere di rilevare questo contrasto tra la condotta del Governo nel caso di Napoli e la condotta degli altri casi a cui ho accennato. Quando la fabbrica Mazzonis di Torino è stata occupata dagli operai che si sono costituiti in consiglio di fabbrica, il Governo ha creduto necessario in un secondo momento persino di nominare l'amministratore le-

gale. Lungi da me il sospetto, perchè lo riterrei oltraggioso per la regione che rappresento, che il Governo voglia trattare gli operai napoletani come se fossero operai di una colonia. Io penso invece che il Governo abbia ceduto a suggestioni di natura politica.

Ieri la remissività che si traduce in incoraggiamento, oggi la repressione che diventa fomite di esasperazione. Nell'uno e nell'altro caso quella politica la quale serve soltanto ad aggrovigliare le cose, a rendere più difficili le circostanze e inestricabili le contraddizioni dalle quali è turbato il nostro Paese.

Gli operai napoletani, come del resto gli operai di altre parti d'Italia, hanno posto il quesito della conquista della fabbrica da parte degli operai. È un quesito, signori del Governo, che si scioglierà in qualche modo. Questo problema si risolverà nella maniera che la prudenza, la saggezza e la tecnica giuridica consiglieranno. Non si risolverà con le prepotenze che le classi dominanti potessero adoperare. Si risolverà come deve essere risolto, secondo appunto la coscienza dei tempi. A me pare che voi non lo intendiate in nessuna misura.

Ieri avete incoraggiato, oggi correte alle repressioni, perchè vi pare utile e necessario e in ogni modo conforme alle esigenze parlamentari. È certamente cosa che offende profondamente il senso di umanità di tutti noi che simili considerazioni e risoluzioni possano prendere i Governi soltanto in rapporto a situazioni parlamentari che si vengono successivamente formando. Vorremmo che anche i conservatori insorgessero contro un Governo che ieri per esigenze parlamentari ha incoraggiato ed ora ha represso. Nasce dalla anarchia spirituale del Governo l'anarchia del paese e il Governo diventa responsabile del caos del paese nostro. (*Commenti*).

Non mi resta in questo momento che mandare un mesto e reverente saluto alle vittime dei fatti di Napoli, augurando Governi più civili, classi dominatrici più consapevoli dell'importanza dell'ora. (*Approvazioni all'estrema sinistra - Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Sandulli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SANDULLI. Non ho sperato di avere dall'onorevole sottosegretario di Stato una risposta diversa da quella che ha dato. Purtroppo nei frequenti conflitti che avvengono fra la folla anonima da una parte e la forza armata dall'altra, la verità è